



Gli avvocati Roscioni e Marra invitano l'Amministrazione alla ragionevolezza

CIVITAVECCHIA - Nuova puntata della "telenovela" mercatale. Giunge in Redazione la missiva di Leonardo Roscioni e Gianluca Marra, Legali di 15 operatori di "San Lorenzo": <<Sarebbe davvero grave se l'Amministrazione Comunale procedesse realmente a forzature

come quelle ventilate in questi giorni - anche sulla stampa - nei confronti degli operatori Mercatali di San Lorenzo (la maggioranza che non si è ritrasferita, ovvero 15 attività, non già una minoranza come riferito), quali lo sgombero forzato dagli attuali box per trasferirli coattivamente nei "nuovi" box, o sanzioni amministrative di qualsiasi genere. Questo intanto perché la procedura esperita dal Comune è illegittima, avendo esso utilizzato la così detta potestà di autotutela esecutiva anziché quella ordinaria, che deve applicarsi per il recupero del possesso di immobili appartenenti al suo patrimonio disponibile (*vedi tra gli altri Tar Lecce n.1985 / 2012; Tar Napoli, 1390 / 2010; Cassazione Civ., 24563 / 2010, etc.*); ma soprattutto perché i nuovi box di San Lorenzo ove si vorrebbe obbligarli immediatamente a tornare, sono privi del Collaudo Tecnico-Amministrativo, prescritto ai sensi del Decreto Legislativo 163 / 2006 per determinare la completa agibilità dei locali (tant'è che viene emesso all'esito di svariate verifiche e certificazioni di vari Enti) e necessario per potervi esercitare regolarmente le attività commerciali previste. Tralasciando innumerevoli altre carenze delle strutture, quali la mancanza delle tende protettive prescritte a livello igienico-sanitario e simili. Soprattutto l'attuale Amministrazione Comunale, che ha più volte proclamato di avere a cuore il concetto di legalità, non può certo avallare procedure e situazioni di illegalità, che vedrebbero loro malgrado i commercianti costretti a rivolgersi alla Magistratura per veder tutelati i loro diritti ad ogni livello. I mercatali, sia chiaro, vogliono tornare al più presto nell'originaria collocazione del mercato e vederlo finalmente restituito alla città, ma naturalmente vogliono che ciò avvenga in condizioni nelle quali gli stessi possano operare senza rischi per la sicurezza e soprattutto in un Mercato unito e ritrasferito nella sua interezza, non solo in parte e frammentato, perché ciò comporterebbe la morte dello stesso e delle attività commerciali che da tempo immemore lo caratterizzano. In questo senso le recenti conferme dell'Assessore al ramo sulla mancanza del collaudo statico del ristrutturato Mercato Ittico (con i conseguenti rischi statici non solo per lo stesso, ma anche per le strutture vicine, comprese le superfetazioni e gli stessi box di San Lorenzo) che allunga di molto i tempi della sua agibilità, confermano purtroppo che l'ipotesi del frazionamento del mercato sarebbe realtà, con i conseguenti gravi disagi per i commercianti,

ma anche per gli utenti. Ed allora che la ragionevolezza ed il dialogo prevalgano: noi Legali l'avevamo chiesto invano già con due Istanze in autotutela presentate all'Amministrazione Comunale tra la primavera e l'estate, ma invece degli incontri richiesti il Comune ha preferito inviare (in pieno agosto) delle Ordinanze di sgombero, tra l'altro con procedure giuridicamente errate! Riteniamo che la città non abbia bisogno di ulteriori tensioni sociali che inevitabilmente scoppierebbero se tante famiglie vedessero a repentaglio il loro lavoro, e questo per assurdo neppure a fronte del vantaggio di riavere un mercato finalmente unificato. Riteniamo che nella situazione attuale non vi sia bisogno di un inutile e dannoso braccio di ferro, ma solo che l'Amministrazione rispetti le Leggi e le procedure ed ascolti le ragioni degli operatori, cittadini suoi amministrati e non una categoria da trattare come insubordinati. Certamente i ritardi nell'ultimazione dei lavori al Mercato non sono colpa dell'attuale Amministrazione: ma la stessa ha ora nelle sue mani la possibilità di tutelare i mercatali, attendendo, oppure di passare alla storia come quella che ha affossato e distrutto definitivamente una realtà secolare come il Mercato. Siamo certi che non può esservi alcuna alternativa al buon senso ed al rispetto delle Leggi: tornare sui propri passi non sarebbe una dimostrazione di debolezza, ma al contrario di avvedutezza e di buona amministrazione, da parte di un Comune che dialoga con il proprio tessuto sociale e concerta con le varie categorie le migliori soluzioni per lo sviluppo ed il miglioramento della città>>.